

Aria di famiglia

Suor Bruna Carretto

**Uno spazio di riferimento
per fare i compiti,
dove si ritrovano piaceri
e valori grandi
come l'impegno
e lo studio.**

Da quasi un secolo, l'Istituto *Don Bosco* di Aosta presta il suo servizio educativo alla città. È gestito dalle Figlie di Maria Ausiliatrice, fondate da Don Bosco e da Suor Maria Mazzarello, le quali giunsero in Aosta nel 1917, chiamate dai dirigenti delle acciaierie *Cogne*, per dedicarsi alle mense degli operai.

Al termine della prima guerra mondiale, un anno dopo, non ci fu più bisogno di loro nelle mense, così si dedicarono alla realizzazione del sogno di Don Bosco: creare in Aosta una scuola, dove insegnare a leggere e a scrivere a quei ragazzini che non avevano la possibilità di frequentare la scuola normale. Il primo gruppo che raccolsero era composto da una quarantina di ragazzi dai 6 ai 12 anni. Quella prima classe venne chiamata *Primetta*. Presto il numero crebbe e non ci fu più spazio sufficiente per tutti. Occorreva una vera scuola.

C'ERA UNA VOLTA... UN PRATO

Tanti bambini, quattro suore di Don Bosco, un sogno da realizzare: costruire una scuola per quei ragazzi che avevano tanto desiderio di imparare e nessuna opportunità. Che fare? Occorrevano molti soldi e non c'erano...

Sull'esempio di Don Bosco, bussarono a tante porte e ottennero dalla *Cogne* il terreno sul quale sorge attual-

mente la scuola. E per la costruzione? Bisognava arrangiarsi! Continuarono a bussare e le porte che si aprirono furono quelle delle famiglie dei lavoratori, degli operai, che sognavano di poter dare ai loro figli uno spazio accogliente e un'istruzione di base adeguata e cristiana. E così nacque l'Istituto *Don Bosco*, una scuola dove ogni mattone ha il nome di una famiglia di Aosta: era l'anno 1935.

SETTANT'ANNI DOPO

La scuola raggiunge i 200 allievi; un folto gruppo di ex-allieve collabora con le suore nell'attività dell'oratorio e delle associazioni. Ma, come raggiungere i preadolescenti? Non sarebbe stato possibile incarnare in pienezza la passione educativa di Don Bosco se si fossero ignorati i problemi dei preadolescenti, degli adolescenti e dei giovani.

Ed ecco l'idea di un progetto molto articolato che toccasse più di 120 ragazzi. Per farlo era necessario coinvolgere altrettante famiglie e un gruppo di educatori composto da religiose, giovani universitari assunti, giovani e adulti volontari, giovani volontari del servizio civile, esperti per la gestione dei vari laboratori, un professore di scuola media, una progettista, uno psicologo.

Lo abbiamo inoltrato all'Amministrazione Regionale della Valle d'Aosta per poter utilizzare il Fondo Sociale Europeo. È stato approvato e così, da due anni, possiamo raggiungere più di cento ragazzi e dare una mano ad altrettante famiglie, in collaborazione con le scuole secondarie di primo grado della città e con varie agenzie educative ed assistenziali. L'attività ha anche ricevuto il patrocinio del Comune di Aosta.

L'ATTIVITÀ

Il lavoro con i ragazzi è iniziato nel mese di settembre e si è concluso con la fine dell'anno scolastico.

Era possibile accedere al servizio dal lunedì al venerdì dalle ore 13,30 alle 18,00. Questo orario e i giorni di apertura sono stati adeguati alle esigenze quotidiane dei ragazzi e dei genitori, in particolare delle mamme, comprendendo anche l'eventuale pranzo per coloro che avessero avuto delle difficoltà a rientrare a casa.

Oltre all'attività di doposcuola, nel progetto erano previste sei giornate legate al laboratorio progettuale *Scoprire per amare il territorio* allo scopo sia di organizzare visite sul territorio valdostano sia di realizzare gli eventi previsti nei laboratori progettuali.

Contemporaneamente, è stata svolta un'attività di verifica che prevedeva la compilazione, da parte dei ragazzi, di questionari in ingresso, la loro tabulazione e la comparazione di questi risultati con quelli raggiunti alla fine dell'anno, ad opera degli assistenti di studio.

LE PROPOSTE

Sono state individuate tre macro aree:

Gestire la quotidianità - Area dedicata alla gestione delle attività che ogni ragazzo svolge al rientro dalla scuola: fare i compiti, fare merenda, giocare con i compagni, correre, rilassarsi, esprimere la propria creatività.

L'attività veniva svolta tutti i giorni secondo questa scansione:

- *Dentro lo zaino, un diario pieno di...*: dalle 14,00 alle 16,00 e, per chi non avesse finito i compiti, anche dalle 16,30 alle ore 18,00;
- *Merenda*: dalle ore 16,00 alle 16,30;
- *Sport e divertimento*: dalle ore 16,30 alla chiusura del servizio prevista per le 18,00.

Laboratori progettuali - Area dedicata a laboratori con valenza ludica, ricreativa ed educativa organizzati e proposti secondo una programmazione mensile.

Ne sono stati attivati quattro, articolati al loro interno in laboratori tematici finalizzati alla realizzazione di un evento finale:

1. *La Fiera di Sant'Orso*: ideato con l'obiettivo di permettere ai ragazzi di realizzare, guidati da un esperto, fiori in legno e oggetti di intaglio per esporli alla Fiera di Sant'Orso, gestendo poi, con i loro educatori, il banco espositivo.

2. *Io nel ruolo di...*: nato con il fine di proporre attività teatrali ed espressive ai ragazzi per sperimentare e conoscere situazioni, materiali, luoghi, suoni dell'ambiente in modo nuovo, dando sfogo a tutta la fantasia e l'inventiva personale, e per potenziare la propria capacità relazionale e di elaborazione critica.

3. *Creatività ed espressività*: creato con il fine di sviluppare le abilità creative e manipolative, ma soprattutto di pianificare e di organizzare un lavoro per il raggiungimento dell'obiettivo della mostra. Ciascun laboratorio tematico è stato condotto da un istruttore tecnico. Sono stati organizzati, al suo interno, quattro laboratori tematici: pittura; lavoro con la carta, gli origami; creazioni con ago e filo; lavorazione del legno.

4. *Scoprire per amare il nostro territorio*: finalizzato alla conoscenza e valorizzazione del territorio montano. Ha offerto la possibilità ai ragazzi di vivere nuove esperienze alla scoperta di loro stessi e del territorio valdostano. Sono stati attivati i tre laboratori tematici previsti:

- *Il territorio valdostano: storia e non solo*, che si è concretizzato in una visita alla città di Aosta.
- *Cucinare, che passione*, che ha visto i ragazzi cimentarsi nella preparazione di piatti gustosi, in particolare di dolci.
- *Fotografare il mondo intorno a me* che, gestito da un fotografo, ha offerto la possibilità di imparare ad immortalare i ricordi delle avventure vissute, delle



mete raggiunte, delle rappresentazioni teatrali effettuate. Il laboratorio si è concluso con la realizzazione di un CD in cui sono state inserite le fotografie.

I corsi - Quest'area raccoglie tutte le iniziative con valenza formativa. Due i principali filoni di intervento:

- *corsi rivolti agli alunni*: Il progetto ha previsto la possibilità di supportare i genitori e la famiglia nella gestione di alcune attività extrascolastiche. Sono stati proposti due corsi di informatica di base cui hanno partecipato 24 ragazzi. Avevano tutte le caratteristiche di un corso FSE e quindi la frequenza è risultata obbligatoria;
- *corsi rivolti ai collaboratori*: Erano volti all'aggiornamento degli animatori/assistenti coinvolti in modo continuativo nel progetto. Vi hanno partecipato quattro operatori e alcuni giovani volontari. L'obiettivo era di fornire strumenti e condividere le linee metodologiche del progetto.

EXTRACOMUNITARI E NEOCOMUNITARI

Dieci tra gli utenti del progetto erano extracomunitari. Per loro sono state attivate azioni volte all'inserimento nel gruppo dei coetanei ed al recupero delle competenze linguistiche di base.

Si è operato:

- definendo una programmazione generale delle attività da proporre per consentire a genitori e ragazzi di attuare scelte per il progetto di permanenza. La pianificazione generale ha previsto una progettazione di massima che ha definito la collocazione temporale dei singoli laboratori e i corsi di formazione; alla programmazione di massima è seguita una pianificazione mensile delle attività tradotta poi in calendarizzazione mensile;
- cercando di far partecipare tutti i ragazzi attivamente ai singoli laboratori permettendo loro di accedere a fonti, esperienze e risorse del territorio;
- rivolgendo particolare attenzione allo sviluppo delle competenze trasversali per consentire loro di padroneggiare le capacità espressivo-comunicative, l'organizzazione e la correlazione delle conoscenze e di potenziare le capacità logico-critiche;
- attivando con i genitori periodici incontri per informarli sulle attività, sui livelli di apprendimento, sul comportamento, sulla partecipazione, sulle attitudini di ogni ragazzo;
- organizzando incontri di coordinamento ogni quindici giorni per la progettazione e programmazione in équipe dell'attività da proporre ai giovani;
- preparando quotidianamente spazi per l'accoglienza e le attività di gestione dei laboratori;
- organizzando colloqui individuali con i ragazzi, con gli insegnanti, con le famiglie;
- facendo supervisionare al coordinatore didattico, a quello di progetto e alla direttrice ogni fase di erogazione

zione del servizio per garantire continuità alle attività proposte.

MONITORAGGIO

Per valutare l'andamento dell'intera iniziativa e la sua ricaduta sul territorio, fondamentale è risultata la raccolta e la rielaborazione dei dati relativi ai fruitori del servizio: genitori e ragazzi.

Alla conclusione dell'attività sono state effettuate due operazioni: la valutazione del servizio realizzata sommando quelle effettuate da tutti i soggetti coinvolti nel progetto e la presentazione dei lavori realizzati dai ragazzi per le manifestazioni cui hanno partecipato.

VALUTAZIONE

L'attività è stata molto apprezzata dalle famiglie.

È risultata particolarmente efficace la collaborazione con le scuole secondarie di primo grado, in particolare con l'Istituzione Scolastica Aosta 4 le cui insegnanti hanno spesso contattato gli educatori del progetto per un confronto costruttivo.

La presenza di alcuni volontari è stato un ulteriore fattore positivo.

La fatica di dover fare i compiti si percepisce; non sempre e non tutti lavorano volentieri. Ma quando arrivano i risultati la gioia è grande quanto la gratitudine. La soddisfazione nel sentire frasi quali *"Sono stato interrogato di storia e ho preso 7"*; *"Mi è andata bene la verifica di francese, ho preso 8"* oppure *"È un po' di tempo che non prendo più note in classe"* non la si può quantificare.

C'è anche chi combina guai o se ne va sbattendo la porta. In tempi di emergenza educativa viene la tentazione di lasciar cadere le braccia, ma ci risuonano forti le parole di Don Bosco: *"L'educazione è cosa di cuore e in ogni ragazzo c'è un punto accessibile al bene"*. Allora, ci impegniamo a lavorare per far circolare aria di famiglia, per far sentire a ciascuno quanto è importante e quanto ci preme che raggiunga la felicità.

L'abbiamo scritto sui muri, ma è soprattutto il desiderio di Don Bosco che facciamo nostro: *"Vi voglio tutti felici. Adesso e nell'eternità"*.

Suor Bruna Carretto - Responsabile del progetto *Io-tu-noi...* dell'Istituto salesiano *Don Bosco* delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Aosta.